

Varato in Consiglio dei Ministri il Decreto Reclutamenti

Il [Consiglio dei ministri \(n. 22\)](#) si è riunito venerdì 4 giugno 2021 a Palazzo Chigi per approvare alcuni importanti provvedimenti, tra cui spicca il [Decreto Reclutamenti \(LA BOZZA DI TESTO IN PDF\)](#), varato per dare operatività al **piano di reclutamento nella PA** decisivo per mettere a regime le attività di applicazione del **Recovery Plan**.

I punti-chiave del Decreto Reclutamenti

Come si legge nel comunicato emesso da Palazzo Chigi, il decreto segue quelli già approvati, relativi alla *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e alla semplificazione, e costituisce così il **terzo pilastro dell'assetto normativo che consentirà la piena attuazione del Piano**. Le norme introdotte definiscono percorsi veloci, trasparenti e rigorosi per il reclutamento di profili tecnici e gestionali necessari e pongono le premesse normative per la realizzazione delle due riforme trasversali previste dal PNRR: la pubblica amministrazione e la giustizia.

I due punti chiave del provvedimento:

- Rafforzamento della capacità amministrativa,
- Misure organizzative per l'attuazione del Recovery Plan (transizione digitale e innovazione organizzativa della giustizia).

Il personale elencato nel testo avrà contratti a tempo determinato, che potranno superare la classica durata triennale ma senza sfiorare il calendario dei progetti a cui

sono collegati. Per essere valido, **il contratto dovrà infatti indicare il progetto per il quale viene attivato**; e potrà essere interrotto per giusta causa ex articolo 2119 del codice civile se non saranno raggiunti gli obiettivi intermedi o finali previsti dal progetto. Per gli altri ministeri serviranno «altre migliaia di persone», spiega Brunetta, assicurando però che «non ci sarà nessun assalto alla diligenza».